

Tragedia nel cantiere dell'A19 Muore un altro operaio

I sindacati invocano contromisure per la sicurezza



enna

È stato il distacco della passerella del ponteggio mobile durante le fasi di montaggio, con il conseguente crollo della stessa, a provocare la morte di un operaio e il ferimento grave di un altro, presso il cantiere della A19, Palermo-Catania. Sono in corso le inchieste della procura di Enna e di Anas.

I lavori erano finalizzati alla manutenzione straordinaria delle pile della carreggiata in direzione Catania del viadotto Mulini. Sono in fase di accertamento le cause del cedimento della passerella precipitata al suolo. Lo riferisce Anas che conferma che sono due gli operai, entrambi dipendenti del Consorzio Medil, esecutore dei lavori, a essere stati coinvolti nell'incidente: Vincenzo Martorana, di Villabate, è morto, mentre è rimasto ferito un 63enne di Caccamo, trasportato all'ospedale di Enna per un grave trauma addominale.

Sul posto si sono recati il sostituto procuratore di Enna, Orazio Longo, che ha immediatamente disposto il sequestro del cantiere, e il medico legale per il primo esame esterno sul corpo dell'operaio deceduto. Le indagini sono svolte dai carabinieri che hanno acquisendo le testimonianze degli altri lavoratori e che dovranno ricostruire la dinamica, accertando se tutto nel cantiere fosse in regola con le norme di sicurezza sul lavoro. Non si fanno attendere le reazioni dei sindacati: «Non è possibile andare a lavorare e non fare più ritorno a casa - sottolinea Luisella Lioni, segretaria della Uil Sicilia e Area Vasta - Diciamo basta a questa strage silenziosa e denunciando, ancora una volta, che manca la sicurezza nei luoghi di lavoro. Questo settore è in ripresa e l'economia è ripartita, adesso è necessario garantire i lavoratori che ogni giorno entrano nei cantieri». E poi aggiunge: «Rimarchiamo la necessità di maggiori controlli e di più ispettori in pianta organica. Ma è necessaria anche la formazione per tutti i lavoratori, sia prima che durante il contratto. Bisogna fare di più e adottare subito tutti i provvedimenti necessari. Si deve insistere sulla prevenzione, sulla formazione e sulla riqualificazione professionale». Sulla tragedia intervengono anche il segretario regionale della Filca Cisl, Paolo D'Anca e il segretario provinciale di Caltanissetta Enna-Agrigento, Franco Sodano: «È assolutamente inaccettabile assistere a questo incessante sacrificio di vite umane, che si aggrava giorno dopo giorno e sul quale si registra l'assoluta indifferenza di chi dovrebbe vigilare sui controlli e sulla sicurezza. Ormai siamo ad una guerra senza precedenti, con numeri che parlano della media di una morte bianca ogni due giorni, un dato che fa rabbrivire e sul quale da tempo ormai invociamo un intervento immediato da parte delle istituzioni. Si intervenga subito per potenziare i controlli e per escludere e inserire nella black list le imprese che mettono a rischio la tutela dei lavoratori».